

La Sicilia 22 Novembre 2013

Mini-arsenale e coca per due milioni

Cosa ci fa un tranquillo signore di sessantadue anni con in casa un piccolo arsenale e cocaina che avrebbe garantito incassi per due milioni di euro?

Forse la risposta esatta. l'avremo in un futuro neanche tanto lontano, magari in occasione di qualche maxi blitz, ma al momento non possiamo fare altro che affidarci a delle ipotesi. E quella più confacente alla realtà, adesso, non può non tenere conto della fedina penale dell'arrestato - immacolata - della sua età e, probabilmente, anche delle sue frequentazioni: l'incensurato Nunzio Parisi è un signor nessuno della criminalità organizzata, per cui è lecito pensare che qualcuno di «molto influente» in questo settore gli abbia consegnato tale «roba scottante» in cambio di una somma di denaro più o meno modesta con cui retribuire tanto la custodia quanto l'inevitabile carico di responsabilità che, accettando l'impegno, l'uomo era costretto ad assumersi.

E che responsabilità! Già, perché in quell'abitazione di via dei Garofani, praticamente a Belsito, ovvero al confine fra Misterbianco e Catania, i carabinieri della compagnia di Fontanarossa, assistiti dai colleghi delle unità cinofile di Nicolosi, hanno trovato davvero un piccolo arsenale: una pistola semiautomatica Beretta calibro 6,35 con serbatoio, un revolver Smith&Wesson calibro 38, un revolver 357 magnum, una pistola semiautomatica Beretta, una mitragliatrice Uzi calibro 9 con due serbatoi, una carabina semiautomatica calibro 7,65, un mitragliatore Beretta calibro 9 con due caricatori, un silenziatore per pistola e numerose munizioni di vario calibro.

Non solo. I militari, neutralizzando pure un pitbull, hanno rinvenuto anche dieci chilogrammi di cocaina, due bilancini di precisione, nonché materiale per il taglio e per il confezionamento delle singole dosi da spacciare al dettaglio.

Un po' troppo per pensare ad un'attività in proprio da parte del sessantenne, che però non ha fatto nomi ed è stato arrestato per detenzione di sostanza stupefacente e detenzione illegale di armi clandestine e da guerra. Arresto convalidato ieri dal Gip (mentre il blitz dei carabinieri risale a lunedì scorso), che ha disposto nei riguardi del Parisi la misura cautelare in carcere.

Piuttosto ci sarebbe da chiedersi «come» i carabinieri - che in tal senso non hanno riferito alcunché - siano arrivati in via dei Garofani. Come mai fossero accompagnati dalle unità cinofile e come mai la perquisizione domiciliare in casa di un incensurato sia stata tanto meticolosa. Le armi, del resto, erano nascoste dietro «doppi pareti», create in cucina e in corridoio, che sono state sfondate con delle mazze. La droga, invece, era più semplicemente all'interno di un mobile della camera da letto: nove panetti avvolti in cellophane e nastro adesivo.

Pistole, mitraglietta e fucile saranno inviate al Ris di Messina per verificare se siano state utilizzate in azioni delittuose anche recenti.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS